GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — VENERDÌ 14 DICEMBRE — NUM. 29[illegible]

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Regio decreto *numero 5796 (Serie 3ª), che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato descritti nell'annessa tabella* — **Relazione** *e* **Regio decreto** *numero 5826 (Serie 3ª), col quale viene abolita la divisione della terza classe delle Scuole tecniche nelle due sezioni di licenza e di avviamento all'Istituto, e si approvano gli annessi programmi e l'orario per la 3ª classe delle Scuole tecniche* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta.*

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 13 dicembre 1888 — Telegrammi dell'* Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

In foglio di Supplemento:

Ministero delle Finanze: (Direzione Generale del Debito Pubblico): *Distinta delle 2854 obbligazioni al portatore del Debito ex Pontificio* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte durante la seconda quindicina del mese di novembre 1888* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato, durante il mese di novembre 1888* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre 1888 — Atti di trasferimento di privativa industriale.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5796** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio Pubblico, composta di 106 articoli, del complessivo valore di stima di lire 23,232,28;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato sancita col R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni mentre torna utile all'erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire ventitremila duecentotrentadue e centesimi ventotto (L. 23,232,28).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, N. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 settembre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 106 pel prezzo d'estimo di lire 23,232 28).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Ancona	Polverigi	Fondo rustico descritto in catasto alla mappa Venetica col numero 488 pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Barilari Teresa vedova Guidomei . . .	»	9	80	»	50 »
2	Id.	Ancona	Casa sita in via del Porto civico n. 15 e vicolo del Serpe civico n. 1, descritta in catasto al numero di mappa 544 (città) pervenuta al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Ancona in data 19 agosto 1887, contro Cecconi David per debito verso lo Stato	»	»	»	»	1,008 »
3	Id.	Id.	Casa e magazzino siti in Ancona alla via Belvedere ai civici nn. 9 11 e 15 descritti in catasto ai numeri di mappa (città) 1721 e 1724, i quali si estendono sui numeri 1205, 1723, 1722 e 1725 parte, coll'uso dell'andito e scala pervenuti al Demanio come al n. 1 da Baldini Ulderico	»	»	»	»	1 50
4	Id.	Id.	Porzione di casa sita in via Belvedere ai civici nn. 11 e 13 descritta in catasto al numero di mappa 1205 sub. 1 (città) pervenuta al Demanio come al n. 1 da Bollomo Antonio . . .	»	»	»	»	100 »
5	Bergamo	Oltrepovo	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 65, 1764 e 1869 pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ducci Pietro . .	9	73	20	»	124 »
6	Id.	Colere	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 2294 e 2295, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bendotti Giovanni .	1	72	40	»	30 »
7	Id.	Schilparico	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 4864, 4865 (e 5125 già parte del vecchio n. 4864), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Maj Maria	»	50	»	»	65 »
8	Id.	Bondione	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1269, 1471, 1473, 2068, 2069, 2070, 2126, 2174, 2230, 2231, 2472, 2474, 2532, 2533, 2534 e 2536, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Riccardi Elisabetta	39	14	70	»	273 »
9	Cagliari	Assolo	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1400 fraz. G, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Perra Pietro . .	»	66	»	»	32 66
10	Id.	Asinu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 807 fraz. S, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Maullu Luigi . .	2	»	»	»	24 45
11	Id.	Assolo	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1998 fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cois Alessandro . .	»	22	»	»	33 68
12	Id.	Solarussa	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2416 1/2 fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Soiz Grazia e Sofia. . . . . (Potrà vendersi a Sois Sofia fu Giovanni Pietro).	2	40	»	»	13 14

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
13	Cagliari	Solarussa	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 527 1/3, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Sois Grazia e Sofia . . (Potrà vendersi a Sois Sofia fu Giovanni Pietro).	»	3	34	»	11 95
14	Id.	Sarrok	Casa sita in Via Massidda, descritta in catasto al numero di mappa 1212, fraz. U, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Garau Salvatore . . . . (Potrà vendersi al sig. Enrico Colla).	»	»	»	»	47 45
15	Id.	Selargius	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 6749 fraz M, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Dejana Grazia vedova Cara	»	04	»	»	13 56
16	Id.	Siamaggiore	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 877, fraz. S, pervenuto al Demanio come al n. 1, da Dessi Giuseppe Rosa . (Potrà vendersi al signor Caredda Raimondo).	»	12	»	»	26 52
17	Id.	Selargius	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2504 fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Serreli Greca, vedova Piredda	»	3	50	»	4 [illegible]
18	Caserta	Sessa	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 9016, sez. D, n. 1901, 1902, 1903, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ghezzi Irene. (Potrà vendersi al sig. Cecere Luca).	1	14	73	»	160 »
19	Catania	Regalbuto	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1254 sez. L n. 474, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Nicosia in data 28 marzo 1885 in danno degli eredi Failla per debiti verso lo Stato	»	21	75	»	180 »
20	Id.	Id.	Casa diruta sita in contrada Valletta Saracena, descritta in catasto all'art. 1370 (già all'art. 545) ed in mappa al n. 396 pervenuta al Demanio in forza della sentenza del Tribunale civile di Nicosia in data 30 marzo 1885 in danno degli eredi Failla per debiti verso lo Stato	»	»	25	»	20 »
21	Catanzaro	Curinga	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2984 sez F, nn. 518 e 549, aggiudicato al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Monteleone in data 25 28 novembre 1881 in danno dell'eredità beneficiata del duca di Monteleone	»	3	50	»	1252 76
22	Id.	Filadelfia	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1340 sez. I, n. 448, aggiudicato al Demanio come al n. 21	»	46	20	»	77 56
23	Id.	Polla	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1869 sez. F nn. 727 e 728 aggiudicato al Demanio come al n. 21	»	04	73	»	81 81
24	Id.	Monterosso	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1793 sez. F nn. 1 e 2 (denominato Sciacqua) aggiudicato al Demanio come al n. 21 .	11	34	58	»	4158 52
25	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1793 sez. B nn. 1 e 2 (denominato Roccella) aggiudicato al Demanio come al n. 21 .	4	»	44	»	1019 97
26	Id.	Filadelfia	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1722 sez. E, n. 37, aggiudicato al Demanio come al n. 21	»	61	30	»	265 62

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
27	Catanzaro	Filadelfia	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1722 sez. F, n. 190, 191, aggiudicato al Demanio come al n. 21	4	98	08	»	958 35
28	Id.	Monterosso	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1793 sez. C, n. 140, 141 e 142, aggiudicato al Demanio come al n. 21	»	50	»	»	120 12
29	Id.	Zungri	Fondo rustico detto Rispoli di Straropoli (non riportato in catasto) aggiudicato al Demanio come al n. 21	1	53	25	»	315 34
30	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1585 sez. B, n. 18 e 19 aggiudicato al Demanio come al n. 21	4	94	»	»	1548 58
31	Id.	Filandari	Fondo rustico detto Santa Venere (non riportato in catasto) aggiudicato al Demanio come al n. 21	»	30	»	»	311 23
32	Id.	Majerato	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2230 sez. L, n. 205 e 206, aggiudicato al Demanio come al n. 21	»	71	»	»	315 03
33	Cosenza	Scalea	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 151 sez. D, n. 561 e 565, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bianco Francesco .	»	33	78	»	31 80
34	Ferrara	Ferrara	Fondi urbani siti entro la città, alla via Coperta n. 62 e via Rossetti n. 1, descritto in catasto ai n. di mappa 4100 e 4101, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Vallini Carlo e fratelli .	»	»	»	»	600 »
35	Id.	Id.	Fondo urbano sito in Ferrara alla via Vegri, civico n. 39, descritto in catasto al numero di mappa 1804, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Nagliati Cesare	»	»	»	»	1000 »
36	Id.	Id.	Fondo urbano sito in Ferrara alla via Vignatagliata, civico n. 18, descritto in catasto al numero di mappa 4708 (con parte dei mappali 5788, 5793, 990, 989) pervenuto al Demanio come al n. 1 da Rocca Giuseppe	»	»	»	»	900 »
37	Id.	Copparo	Fondo rustico e casa diruta descritti in catasto ai numeri di mappa 378 e 379 pervenuti al Demanio come al n. 1 da Merlanti Sebastiano e Antonio	»	9	90	»	20 »
38	Genova	Loano	Appezzamento di terreno ferroviario, costituente parte della scarpata sinistra del rilevato della strada ferrata (non riportato in catasto) ora non più occorrente ai bisogni ferroviari passati dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato . . . . (Da vendersi alla Provincia di Genova).	»	15	46	73	368 68
39	Id.	Borghetto S. Spirito	Due appezzamenti di terreno ferroviario costituenti parte della scarpata destra e sinistra del rilevato della strada ferrata (non riportato in catasto) ora non più occorrenti ai bisogni ferroviari passati dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato . . (Da vendersi alla Provincia di Genova).	»	9	54	70	1145 64
40	Girgenti	Menfi	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3198 sez. H, n. 2680 a 2684, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Nieli Accursia e Bonfante d'Isidoro	»	2	63	»	14 83

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
41	Girgenti	Menfi	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2500 sez. K, nn. 4127, 4128, 4130 a 4137, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Verderame Calogero	1	02	36	»	32 60
42	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4005 sez. H, nn. 8939 a 8944, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Morreale Giovanni	1	04	69	»	46 »
43	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 688 sez. K, nn. 1730 a 1734, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Chiafarata Accursio	»	31	38	»	70 »
44	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1659 sez. H, nn. 9028 a 9030, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Monteleone Domenico	»	44	87	»	102 »
45	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4823 sez. H, nn. 8756 a 8758, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Giannetta Domenico	»	33	97	»	44 80
46	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2417 sez. H, n. 2687 e 2688, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Tortorici Nieli Antonino	»	10	41	»	19 37
47	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4177 sez. K, nn. 9064 a 9066, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cosenza Michele	»	21	75	»	2 20
48	Id.	Id.	Fondo urbano sito in via Imburnone, descritto in catasto all'articolo 491, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bruno Giuseppe	»	»	»	»	4 58
49	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 211 sez. H, nn. 9280 a 9283, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Angello Simone .	»	21	13	»	21 80
50	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 899 sez. K, nn. 684 e 687, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Callaci Accursio . .	»	32	61	»	45 »
51	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4826 sez. H, nn. 8805 e 8806, pervenuto al Demanio come al num. 1 da Gagliano Rosario	»	13	10	»	58 »
52	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4827 sez. H, nn. 8805 e 8806, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Di Stefano Maria	»	12	22	»	58 »
53	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1512 sez. H, n. 9137, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Milione Vincenzo . .	»	10	46	»	8 »
54	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1722 sez. H, nn. 8294 a 8296, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Napoli Francesco	»	20	93	»	60 »
55	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1686 sez. H, nn. 5526 a 5530, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Moschitta Giuseppe	»	23	57	»	90 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
56	Grosseto	Isola del Giglio	Cantina sita nel paese, descritta in catasto alla sez. L, particella n. 368 in parte, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Baffigi Francesco	»	»	»	»	91 07
57	Id.	Santa Fiora	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. A, particelle nn. 126 e 127 pervenute al Demanio come al n. 1 da Pantaloni Socrate	»	»	»	»	487 46
58	Id.	Isola del Giglio	Fondo rustico descritto in catasto alle sez. G e T, nn. 551 e 263, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Danei Gio. Battista .	»	»	»	»	71 71
59	Id.	Id.	Casa con cantina sita al Castello, via Vittorio Emanuele n. 23 descritta in catasto alla sez. L, particella n. 189 in parte, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Stagno Isolina ed altri . .	»	»	»	»	120 28
60	Lecce	Brindisi	Fondo rustico in vocabolo spianata Castello, descritto in catasto all'art. 1316 sez. N, di proprietà demaniale, goduto in usufrutto dall'Orfanatrofio Militare di Napoli . . . . (Potrà vendersi al Comune di Brindisi).	»	11	57	»	463 »
61	Livorno	Marciana	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. A, particelle nn. 446, 5023 e 5024, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Testa Domenico Antonio	»	13	39	»	6 95
62	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. K, particelle nn. 3232, 3308, 3318, 3353, 4047, 4114, 4122, 4152, 4502, 4562, 5117, 5129, 5130 e 4042, pervenuti al Demanio come al n. 1, da Sardi Giovanni	»	92	69	»	7 74
63	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. D, particelle nn. 2901-2906, 3947, 3954 e 4809 in sez. F, n. 36, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Segnini Saturnino	»	16	23	»	18 40
64	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. H, particella n. 89, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bonti Francesco . .	2	28	20	»	7 29
65	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. A, particelle nn. 3615 e 3616, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Paolini Rosa .	»	21	67	»	1 89
66	Id.	Id	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. C, particelle nn. 601 e 602 ed in sez. D, n. 2057, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Paolini Michelangelo	1	30	02	»	8 04
67	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. K, particelle nn. 399, 403 e 408, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Sardi Antonio	»	17	47	»	4 91
68	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. K, particelle nn. 3826, 3848, 3827, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Berti Pellegro	4	33	29	»	4 33
69	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. E, particelle nn. 110 e 111, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Pisani Giovanni Maria	2	59	93	»	18 41

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
70	Milano	Graffignana	Due appezzamenti di terreno descritti in catasto ai numeri di mappa 661 e 663 parte, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Rozza Giovanna vedova Corbellini e Cordoni Maria . . . . (Potranno vendersi al sig. conte Ercole Barbiano di Belgioioso).	»	10	75	»	25 »
71	Palermo	Misilmeri	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 6499 sez. 1ª nn. 485 a 490, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Savarino Biagio . (Potrà vendersi al sig. Savarino Giovanni fu Biagio).	»	»	»	»	33 25
72	Pavia	Villanova d'Ardenghi	Due appezzamenti di terreno ferroviario lungo il tronco Cava-Carbonara Groppello, descritti in catasto ai numeri di mappa 186 e 222 (ora non più necessari ai bisogni ferroviari), passati dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . . (Potranno vendersi al Cavo Sociale di Carbonara al Ticino, alle condizioni già convenute).	»	14	80	»	370 »
73	Porto Maurizio	San Remo	Tratto di terreno ferroviario resosi casualmente disponibile perchè abbandonato in seguito alla rettifica della vecchia strada, distinto in catasto al numero di mappa 2081 e 2082, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . . (Potrà vendersi al sig. Ormond Luigi).	»	»	64	90	292 05
74	Roma	Cori	Casa e cantina sita in via de Porticato, civico n. 18 descritto in catasto ai numeri di mappa 530 e 552 sub 1, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Carosi Pietro	»	»	»	»	500 »
75	Id.	Villa S. Stefano	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1789, sez. 2, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Tambucci Antonia e Luisa	»	05	50	»	15 »
76	Id.	Norma	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1399 e 1406, sez. 1, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Alviti Angela Maria	»	20	90	»	150 »
77	Id.	Id.	Casa sita in Via delle Mura Castellane, civico n. 15 descritta in catasto al numero di mappa 15 sub. 2, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Santucci Angela	»	»	»	»	85 »
78	Id.	Id.	Casa sita in via Cavour, al civico n. 24 descritta in catasto al numero di mappa 233 sub. 2, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Diani Natalina	»	»	»	»	65 »
79	Id.	Id.	Casa sita in via Porticina descritta in catasto al numero di mappa 127 sub. 2, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Sossi Maria Giuseppa e sorella	»	»	»	»	50 »
80	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2011 sez. 1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cassoni Clementina .	»	16	60	»	63 »
81	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 891 sez. 1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Guarnacci Maria . .	»	15	20	»	51 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
82	Roma	Norma	Casa sita in Via delle Mura Castellane descritta in catasto al numero di mappa 149 sub. 1, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Guarnacci Rosa	»	»	»	»	100 »
83	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1026, sez. 1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Paoletti Angelo .	»	9	»	»	45 »
84	Id.	Id.	Porzione di casa sita in Via Porticina, civico n. 35 descritta in catasto al numero di mappa 109 sub. 3, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Ponti Pasqua	»	»	»	»	50 »
85	Id.	Id.	Casa sita in Via Nazionale al civico n. 10 descritta in catasto al numero di mappa 44 sub. 3, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Coluzzi Rosa	»	»	»	»	60 »
86	Id.	Id.	Porzione di casa e cantina sita in Via della Scrofa al civico n. 13, descritta in catasto al numero di mappa 2311 sub. 3, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Mattocci Carmina .	»	»	»	»	40 »
87	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1150 sez. 1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ponci Margherita .	»	5	70	»	29 »
88	Id.	Id.	Casa sita in Via Marte al civico n. 20, descritta in catasto al numeri di mappa 103 sub. 2, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Ponti Maria	»	»	»	»	75 »
89	Id.	Id.	Casa e fienile siti in Via Porticina ai civici nn. 7 e 9 descritta in catasto ai numeri di mappa 134 sub. 4, e 136 1|2 sub. 2, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Gente Luigi . .	»	»	»	»	200 »
90	Id.	Id.	Casa sita in Via della Rupe al civico n. 43, descritta in catasto al numero di mappa 96 sub. 3, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Coluzzi Benigna	»	»	»	»	70 »
91	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2089 sez. 1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mazzoli Arduino . .	»	73	70	»	170 »
92	Id.	Id.	Stanza per uso di granaio sita in Via Marengo al civico n. 7 descritta in catasto al numero di mappa 207 sub. 5, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Paolangeli Massimina . .	»	»	»	»	51 »
93	Id.	Id.	Casa sita in Via Porticina descritta in catasto al numero di mappa 109 sub. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Cappelletti Tommaso	»	»	»	»	140 »
94	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 751, 1630, 1631 e 1632 sez. 1, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Gente Tommaso ed altri	»	28	40	»	60 »
95	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai nn. di mappa 1313, 1315, sez. 1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bianchi Barbara ed altri.	»	2	65	»	70 »

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
96	Roma	Norma	Due case site in Via Piscina e Baciadonne ai civici nn. 2, 3 e 5 descritte in catasto ai numeri di mappa 147 sub. 1 e 148 sub. 2, sez. 1, pervenute al Demanio come al n. 1 da Guidoni Francesco e Perfetti Ippolita	»	»	»	»	150 »
97	Id.	Id.	Casa sita in Via Porticina descritta in catasto al numero di mappa 121 sub. 1, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Di Crillo Candida	»	»	»	»	50 »
98	Id.	Id.	Casa sita in via del Forno descrittani catasto al numero di mappa 188 sub. 7, sez. pervenuta al Demanio come al n. 1 da Battisti Luigi	»	»	»	»	86 »
99	Id.	Id.	Casa sita in Via dell'Orso al civico n. 14 descritta in catasto al numero di mappa 173 sub. 7, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Prosseda Natale	»	»	»	»	65 »
100	Id.	Id.	Casa sita in Via del Forno al civico n. 14 descritta in catasto al numero di mappa 188 sub. 5, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Guarnacci Angelomaria	»	»	»	»	80 »
101	Id.	Id.	Casa sita in Via Urenna al civico n. 25 descritta in catasto al numero di mappa 22 sub. 2, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Carosi Gaetano ed altri	»	»	»	»	90 »
102	Id.	Id.	Casa sita in Via Nazionale civico n. 67 descritta in catasto al numero di mappa 97 sub. 4, sez. 1, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Coluzzi Lodovico ed altri	»	»	»	»	100 »
103	Id.	Frascati	Terreni già in uso della vecchia strada ferrata di Frascati, ora abbandonati, in seguito alla costruzione della nuova stazione, distinti in catasto ai numeri di mappa 1177ª, 1458ª, 1459ª sez. 2, e 1504ª, 1505ª, sez. 1 passati dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Potranno vendersi al signor Senni Marco).	»	11	40	»	171 »
104	Salerno	Perdifumo	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1112 sez. E, n. 30 *bis* (già art. 546) pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mangullo Antonio	»	61	74	»	252 90
105	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1112 sez. E, n. 30 *ter* (già art. 547) pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mangullo Andrea.	»	20	58	»	84 30
106	Sassari	Alghero	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 468 fraz. G, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Scanù Dinè Teresa . (Potrà vendersi a Solinas Giovanni).	»	47	»	»	160 »
			TOTALE . .	.	.	.	.	23,232 28

Roma, addì 5 settembre 1888

Visto: *d'ordine di S. M.*
Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

Relazione *a S. M. il Re del Ministro della Pubblica Istruzione nell' udienza dell' 8 novembre 1888, sul decreto che modifica le sezioni delle Scuole tecniche e determina il programma d' insegnamento e l'orario.*

MAESTÀ!

Istituita, col R. decreto 7 giugno 1888, la licenza ginnasiale inferiore, venne stabilito, in esecuzione degli articoli 3° e 4° del decreto stesso, che i licenziati dal Ginnasio inferiore possano fare passaggio al 1° anno d' Istituto tecnico, superando un esame d' integramento sul disegno, sulla matematica e sulla lingua francese. Ma, fatto questo, dovevasi per giustizia usare un pari trattamento ai licenziati dalla Scuola tecnica; e venne infatti disposto, colla Circolare 26 giugno 1888, che per costoro l'esame d'ammissione alla 1ª classe dell' Istituto versasse soltanto sull'aritmetica razionale e sulla storia antica, orientale e greca.

Ora però le modificazioni ai programmi ginnasiali, approvate col R. decreto 24 ottobre 1888, tolgono dalle materie di studio del Ginnasio inferiore la storia antica orientale e greca, e le considerazioni stesse che motivarono questo provvedimento possono valere per non conservare tale studio nelle Scuole tecniche; nè si potrebbe, senza evidente contraddizione, fare obbligo agli uscenti da queste scuole di dare prova della conoscenza della storia antica orientale e greca per l'ammissione all' Istituto, quando questa prova non si richiede ai licenziati dal Ginnasio inferiore.

D'altra parte, abolita, in seguito alla Circolare 26 giugno 1888 dianzi citata, la prova complementare di disegno e di lingua italiana nell'esame d'ammissione alla 1ª classe dell' Istituto pei licenziati dalla Scuola tecnica, ne consegue logicamente che i programmi di questi due insegnamenti debbano di nuovo essere uniformi per tutti gli alunni della terza classe.

Per le quali cose, la diversità di studi fra la *sezione di avviamento* e la *sezione di licenza* rimarrebbe ridotta a così poco, che nasce spontaneo il dubbio se non convenga toglierla senz'altro.

Ma merita inoltre seria considerazione il fatto che i direttori e i professori delle Scuole tecniche deplorano, pressochè unanimi, che, con la divisione della 3ª classe in due sezioni, siasi rotta l'unità d' insegnamento nella Scuola; e asseverano con salde ragioni che tale divisione crea difficoltà assai gravi d'ordine didattico e disciplinare per le diversità di orario e per le lezioni, impartite ora in comune ora a sezioni separate.

Nè può altresì disconoscersi come sia nell' interesse degli alunni e delle loro famiglie, che anche coloro i quali hanno intendimento di proseguire gli studi, posseggano, colla licenza tecnica di 1° grado, un titolo giovevole per il caso che imprevedute circostanze li obblighino ad interrompere il corso dell' Istituto. E queste considerazioni acquistano maggiore peso se si pone mente che lo studio elementare della fisica e chimica e della computisteria (ora limitato alla sezione di Licenza) non può che tornare assai giovevole anche per coloro che dalla Scuola tecnica si avviano all' Istituto. Le nozioni, infatti, di fisica e chimica, sono di utilissima preparazione ai corsi di botanica e di zoologia dell' Istituto, nei quali corsi la parte fisiologica non è esclusa; e la conoscenza della computisteria, se è necessaria per coloro che si dedicano al commercio ed agli impieghi, è utilissima per tutti quelli che percorrono gli studi dell' Istituto tecnico, giacchè essi, qualunque via prenderanno, si troveranno sempre nella vita industriale.

Bene ponderate quindi tutte le suesposte cose, credo non si debba indugiare un provvedimento. E però, mentre attendo allo studio di maggiori riforme nell'ordinamento degli studi tecnici, sottopongo intanto alla Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, col quale viene abolita la divisione della terza classe delle Scuole tecniche nelle due sezioni di Licenza e di Avviamento all' Istituto.

Il Numero **5826** *Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il titolo IV della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Veduto il R. decreto 21 giugno 1885 che approva i regolamenti per le Scuole tecniche e per gli Istituti tecnici e nautici del Regno;

Veduto il R. decreto 21 giugno 1885 che approva i programmi d' insegnamento e le disposizioni regolamentari didattiche per le Scuole tecniche e per gli Istituti tecnici del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La divisione della 3ª classe delle Scuole tecniche nelle due sezioni di *Licenza* e di *Avviamento all' Istituto tecnico* è abolita.

Art. 2.

I programmi d' insegnamento e l'orario per la 3ª classe delle Scuole tecniche, annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono approvati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

PROGRAMMI E ORARIO

PER LA TERZA CLASSE DELLE SCUOLE TECNICHE

PROGRAMMI

CALLIGRAFIA.

(Ore due settimanali)

Stampatello aldino e romano — Esercitazioni sopra tutti i caratteri studiati — Distribuzione estetica dei caratteri di intestazione.

COMPUTISTERIA.

(Ore due settimanali per le lezioni orali e ore due per le esercitazioni) (1).

I. — *Elementi ed atti della aziende in generale.*

1. Amministrazioni — Aziende — Sostanze attive e passive — Sostanza netta — Proventi ed oneri.

2. Acquisto e cessione di beni immobili e di beni mobili materiali — Id. di beni mobili immateriali, ossia di titoli di credito pubblico e privato — Prestiti e depositi di danaro in conto corrente — Riscossione di rendite e pagamento di spese — Documenti e calcoli relativi.

(1) Questo riparto non è tassativo e l'insegnante deve regolarlo a mano a mano che va svolgendo il programma, impartendo sempre un orario di quattro ore settimanali.

3. Atti di commercio — Persone commerciali — Istituzioni commerciali.

4. Compra e vendita di merci per conto proprio e per conto altrui — Monete estere — Misure estere — Arbitraggi mercantili — Documenti e calcoli.

5. Pagamenti a contanti e a termine — Monete dello Stato e metalli nobili — Lista di pagamento — Vaglia cambiario, cambiale tratta, assegno cambiario, credenziale, ecc. — Sconto di effetti — Nota di sconto — Cambio in generale — Listino di borsa — Nota di negoziazione, calcoli relativi.

6. Trasporti ed assicurazioni — Documenti e calcoli relativi.

II. — *Tenuta dei conti in generale.*

7. Personalità computistiche: amministratore, proprietario, consegnatario, corrispondente — Diritti e doveri correnti fra le medesime — Origine del debito e del credito del conto.

8. Fatti di azienda — Metodi di scrittura semplice e doppia — Registrazioni di apertura, di esercizio e di chiusura — Bilancio di verificazione delle registrazioni — Modo di correggere le registrazioni errate.

9. Classificazione, intitolazione e divisione dei conti.

III. — *Libri e conti d'azienda.*

10. Libri e conti d'azienda commerciale: giornale, inventari e copia lettere — Prescrizioni legali intorno ai medesimi — Scartafaccio, mastro, cassa, magazzino, partitario, ecc. — Loro forma e modo di tenerli.

11. Conti correnti ad interesse secondo i vari metodi più in uso.

12. Libri e conti di azienda domestica: inventario — Modo di compilarlo — Bilancio di previsione, sua utilità — Classificazione delle rendite e delle spese — Libro giornale, mastro, cassa, spese e rendite — Bilancio consuntivo e rendiconto dell'amministratore.

13. Modo di tenere la contabilità in scrittura semplice e doppia con applicazione ad aziende diverse e specialmente all'azienda commerciale ed alla domestica.

NB — La parte teorica del programma dovrà essere svolta in forma sommaria e assolutamente elementare.

DISEGNO.

(Ore 3 settimanali)

Disegno geometrico.

1. Esercizi più complessi sulle materie speciali della 2ª classe.

2. Combinazioni di figure geometriche per scomparti di superficie piane regolari ed irregolari.

3. Disegno dal vero a vista e a mano libera dei poliedri regolari a semplice contorno.

Disegno a mano libera.

1. Esercizi d'ombreggiatura a mezza macchia.

2. Copie in dimensioni diverse dall'originale, di ornati tolti specialmente da buone fotografie.

3. Copia di disegni di qualche oggetto d'arte industriale più in uso.

GEOGRAFIA.

(Ore due settimanali)

1. Ripetizione sommaria dell'Europa — Sistemi principali di monti e bacini di fiumi; stirpi, lingue, religioni, governi.

2. Generalità sulle altre parti del mondo — Studio sommario della geografia fisica e politica delle regioni e degli Stati che ad esse appartengono.

3. Esercizi cartografici e schizzi sulla lavagna.

LINGUA FRANCESE.

(Ore 3 settimanali)

1. Verbi riflessi in italiano e non in francese, e viceversa — Verbi che si coniugano con diverso ausiliario nelle due lingue — Principali verbi difettivi delle quattrro coniugazioni — Cenni sull'aggettivo verbale e sulla concordanza dei participi passati.

2. Parti invariabili del discorso: principali avverbi e locuzioni avverbiali, e specialmente degli avverbi di quantità — principali preposizioni e locuzioni prepositive — breve cenno sui diversi modi di traduzione di alcune preposizioni italiane — principali congiunzioni e locuzioni aggiuntive — interiezioni.

3. Cenni intorno alla costruzione francese ed al tradurre — Regole di sintassi particolare e di grammatica superiore che sono di più frequente applicazione, insegnate praticamente sopra esempi dati: (sostantivi partitivi — plurale dei nomi composti — principali casi di cambiamento di modo e di tempo — eccezioni particolari dei verbi *aller* e *venir*, e poche altre a giudizio dell'insegnante). Breve fraseologia francese relativa allo stile epistolare e ai più comuni idiotismi italiani. Proverbi.

4. Esercizi — Lettura di prose francesi, come nel secondo corso, ed esercizi di traduzione improvvisata in italiano — Esercizi di memoria curando la buona esposizione — Esercizi di scrittura sotto dettato — Versione di tratti scelti dall'italiano in francese applicando le regole spiegate — Traduzione in francese di brevi racconti, favole, lettere, ecc. per esercizio generale di ricapitolazione pratica della grammatica — Favole e racconti in versi da esporsi in prosa — Qualche breve racconto per imitazione — Lettere commerciali e famigliari date successivamente per imitazione, per traccia, per argomenti — Esercizi di conversazione in francese intorno alle cose di maggiore utilità pratica.

NB. — Per tutto l'anno scolastico l'insegnamento dev'essere impartito in francese; e nella seconda metà dell'anno, anche gli alunni, durante la lezione, dovranno parlare la sola lingua francese.

LINGUA ITALIANA.

(Ore 5 settimanali)

1. Lettura ed esercizi di memoria come nelle classi precedenti, con richiami alle regole grammaticali e alle nozioni già date intorno alla purità, alla proprietà, ai traslati.

2. Norme per la composizione di lettere commerciali, di relazioni, di memoriali, di petizione.

3. Qualche nozione intorno alle varie specie di versi e di strofe e ai principali generi letterari.

4. Esercizi di composizione (racconti e descrizioni di fatti e di oggetti reali — qualche sentenza o verità morale atta ad essere dimostrata secondo la capacità degli alunni — lettere commerciali, relazioni, memoriali, petizioni) — Accurata ed assidua correzione di detti esercizi.

MATEMATICA.

(Ore tre settimanali)

Geometria piana.

1. Principali teoremi sui triangoli e i poligoni simili — Rapporti dei perimetri e delle aree di due poligoni simili — Poligoni equivalenti.

2. Trasformazione di un poligono in un triangolo equivalente, e di questo in un quadrato equivalente.

3. Area di un poligono regolare — Regola pratica per la misura della circonferenza e della superficie di un circolo in funzione del raggio — Problemi inversi.

4. Esercizi grafici e numerici.

Geometria solida.

1. Definizione dell'angolo di una retta con un piano, dell'angolo di due piani, dell'angolo solido.

2. Regole pratiche per valutare la superficie ed il volume dei principali corpi geometrici, premesse le necessarie definizioni.

3. Esercizi e problemi relativi.

Calcolo letterale.

1. Nozioni preliminari — Prime quattro operazioni sulle quantità intiere e frazionarie (omettendo la divisione dei polinomi per polinomi).

2. Equazioni di primo grado ad una incognita — Esercizi e facili problemi.

Aritmetica razionale.

1. Teorica delle quattro operazioni sui numeri interi.
2. Teoremi fondamentali sui numeri primi — Sulla divisibilità dei numeri interi — Sul massimo comun divisore e sul minimo multiplo comune di due o più numeri.
3. Teorica delle frazioni ordinarie e delle frazioni decimali finite.

NB. — L'insegnamento dell'aritmetica razionale sarà limitato alla dimostrazione delle regole fondamentali, all'esattezza delle indicazioni e della nomenclatura.

NOZIONI SUI DOVERI E DIRITTI DEL CITTADINO.

(Un'ora settimanale)

1. *L'uomo nella famiglia.*

Doveri principali che nascono dai vincoli della famiglia.

2. *L'uomo nella società.*

Concetto generale del potere, come indispensabile all'esistenza della Società — Funzioni principali ed essenziali del pubblico potere — Mezzi di sussistenza del potere pubblico — Le imposte e contribuzioni — Loro necessità — Doveri conseguenti del cittadino.

3. *Dei diritti garantiti dal potere o dallo Stato.*

Proprietà — Sua utilità — Libertà — Libertà di opinione e di coscienza — Libertà del lavoro — Del rispetto alle altrui opinioni in generale e specialmente della tolleranza religiosa e politica — Uguaglianza di diritto e disuguaglianze di fatto — Loro origine e necessità — Limitazioni alla libertà per ragioni di pubblica utilità.

4. *Doveri verso il prossimo.*

Reciproca assistenza e beneficenza.

5. *Dei doveri e diritti politici.*

Cenni sulle forme di Governo — Governo rappresentativo — Monarchia costituzionale — Lo Statuto del Regno — Cenni storici.

NB. — I numeri 1 e 2 del programma saranno trattati molto rapidamente. Per lo svolgimento dei numeri 3, 4 e 5, si trarrà partito dalla lettura e dalla accurata spiegazione dello Statuto.

NOZIONI DI SCIENZE NATURALI.

(Ore due settimanali)

Zoologia.

Seguito della osservazione e descrizione dei più importanti e più comuni animali, traendone argomento per accennare la classificazione e i diversi modi di riproduzione degli animali.

Fisica.

1. Proprietà generali dei corpi — Forze — Movimenti — Macchine semplici.
2. Peso dei corpi — Bilancia — Centro di gravità — Pendolo.
3. Equilibrio dei liquidi — Pressione — Corpi immersi — Areometri — Capillarità.
4. I gas — Pressione atmosferica — Barometro — Areostati — Trombe — Macchina pneumatica.
5. Cause fisiche del suono, sua velocità — Eco.
6. Effetti generali del calore — Diversi modi di propagazione del calore — Termometri — Cambiamento di stato dei corpi — Idea di una macchina a vapore — Venti e meteore acquee.
7. Corpi luminosi e illuminati, diafani, opachi — Specchi piani — Diverse forme di lenti e loro usi — Descrizione dei canocchiali e dei microscopi — Camera oscura — Colori.
8. Descrizione di una macchina elettrica — Della bottiglia di Leida — Della pila — Del telegrafo — Del telefono — Del campanello elettrico — Dei motori elettrici — Luce elettrica — Galvanoplastica — Fulmine e parafulmine.

Chimica.

1. Corpi semplici e composti — Combinazioni — Legge delle proporzioni definite — Differenze principali fra miscugli e combinazioni — Cenno intorno alla nomenclatura chimica.
2. Proprietà principali dell'ossigeno, dell'azoto, dell'idrogeno, del carbonio, del cloro — Proprietà principali del ferro, dello zinco, del rame, del mercurio, dell'argento e dell'oro.
3. Composizione e proprietà principali dell'aria e dell'acqua — Cenno intorno alle proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Mineralogia.

Osservazione e descrizione dei minerali più importanti, specialmente del luogo, traendone argomento per dire dei caratteri dei minerali in generale.

NB. — Lo svolgimento di questo programma deve essere fatto in modo assolutamente elementare e descrittivo; esponendo sopratutto con molta brevità le nozioni *di chimica e di mineralogia.*

STORIA D'ITALIA.

(Ore due settimanali)

DAL PREDOMINIO SPAGNUOLO FINO ALL'UNIFICAZIONE NAZIONALE E ALLA MORTE DI VITTORIO EMANUELE II., A. 1559 - 1878.

1. *Il predominio spagnuolo fino all'intervento francese* — Anno 1559 - 1630.

Vicende dei principali Stati italiani — Emanuele Filiberto di Savoia — Carlo Emanuele I di Savoia — L'intervento francese.

2. *Declinazione e fine del predominio spagnuolo.* — Anno 1630 - 1713.

Richelieu — Mazarino — Luigi XIV — Vittorio Amedeo II di Savoia — La guerra per la successione spagnuola — Venezia e la guerra coi Turchi.

3. *Preponderanza contrastata fra austriaci e francesi.* — Anno 1713 - 1748.

Alberoni — La guerra per la successione di Polonia e la ricostituzione del regno delle Due Sicilie — La guerra per la successione d'Austria e le successioni di Parma e di Toscana — Incrementi del regno di Sardegna.

4. *Le riforme.* — Anno 1748 - 1792.

Condizioni interne e vicende dei principali Stati italiani — Influenza della rivoluzione francese del 1789 — Principio della guerra in Italia.

5. *La rivoluzione francese.* — Anno 1792 - 1815.

Conquiste dei francesi contro il re di Sardegna; trattati di Cherasco e di Parigi — Guerra in Italia tra francesi ed austriaci; trattato di Campoformio — Le nuove repubbliche istituite in Italia — Restaurazioni del 1799 — Vittorie francesi nel 1800 — Vario assetto geografico politico dell'Italia dal 1800 al 1815 — Restaurazione del 1815.

6. *Governi dispotici.* — Anno 1815 - 1848.

Condizioni politiche degli Stati italiani dopo il 1815 — Moti del 1821 — Altri tentativi — Progresso delle aspirazioni liberali verso il 1846.

7. *Risorgimento nazionale.* — Anno 1848 - 1861.

Le costituzioni del 1848 e la guerra d'indipendenza contro l'Austria nel 1848 - 1849 — Il Piemonte centro delle aspirazioni liberali e nazionali — Alleanza del Piemonte colla Francia contro l'Austria — Nuova guerra d'indipendenza e rivoluzione in vari Stati, che s'uniscono alla monarchia di Savoia — Spedizione di Garibaldi; caduta del governo borbonico e unificazione d'Italia — Il primo Parlamento italiano e la proclamazione del Regno d'Italia.

8. *Compimento dell'unificazione nazionale e morte di Vittorio Emanuele II.* — Anno 1861 - 1878.

Alleanza colla Prussia e nuova guerra contro l'Austria; unione del Veneto al regno d'Italia — Occupazione di Roma — Morte di Vittorio Emanuele II e assunzione di Umberto I al trono.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

ORARIO SETTIMANALE.

Calligrafia	2
Computisteria	4
Disegno	3
Geografia	2
Lingua francese	3
Lingua italiana	5
Matematica	3
Nozioni sui doveri e diritti del cittadino	1
Nozioni di scienze naturali	2
Storia d'Italia	2
Totale ore	27

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

ERRATA CORRIGE. — Nella pubblicazione della legge N. 5825 (Serie 3ª), sulla Corte di Cassazione, fattasi nel N. 289 (10 corrente dicembre) nell'alinea dell'art. 8 fu erroneamente stampato « quando si tratta di causa civile si *nomina* la sezione civile alla seconda penale »: Leggasi invece « si *unisce* la sezione civile ecc. ».

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 888556 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 770 al nome di Polese Raffaello fu Antonio domiciliato in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Polese Raffaello fu Michele domiciliato in Livorno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 8 dicembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 886,705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di *Polimeo* Carolina di *Vincenzo*, minore, sotto la patria podestà di detto suo padre, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Solimeo* Carolina di *Luigi*, minore, sotto la patria podestà di detto suo padre, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 89 rilasciata dalla R. Intendenza di finanza di Teramo (servizio Debito Pubblico) in data 7 aprile 1888 al signor Prefetto della provincia di Teramo per il deposito da lui fatto del certificato di rendita Cons. 5 per cento, N. 90333-273273, di lire 150 annue intestato per la proprietà alla Deputazione provinciale del Primo Abruzzo Ultra e per l'usufrutto a Falconi Domenico di Giuseppe.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, il nuovo titolo, derivato dalla avvenuta cancellazione del vincolo di usufrutto su quello anzi descritto, sarà consegnato al prenominato sig. prefetto senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria stata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 novembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 13 dicembre 1888.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

FORTIS ha rilevato dai resoconti parlamentari come l'onorevole Seismit-Doda, nella seduta di martedì scorso, si lagnasse di lui, attribuendogli quasi l'intenzione di recargli offesa, con una smentita. Di questo non ebbe nè poteva avere intendimento, per l'affetto e la stima che ha per l'onorevole Seismit-Doda.

Quanto alle parole da lui non intese, cioè che l'onorevole Seismit-Doda aveva parlato *in nome della Commissione*, egli nota che fino a quel momento non aveva avuto sentore della variazione che si proponeva, e che non intese le parole stesse per difetto di udito. Riconosce di aver detto troppo recisamente che non erano state pronunziate.

Del resto non ha alcuna ammenda da fare, non ammettendo neppure il sospetto di avere avuto in mente di recare offesa (Approvazioni).

SEISMIT-DODA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Fortis, soggiungendo che gli premeva che non restasse traccia di un diniego ad una sua affermazione; e contraccambia, ringraziandolo, le espressioni di stima e di affetto dell'onorevole Fortis.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per accordar facoltà ad alcuni comuni di eccedere il limite della sovrimposta.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Vollaro.

VOLLARO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti adottati nella deficienza di carri-merci pel traffico, segnatamente nelle stazioni Gerace Gioiosa, Roccella, Riace, Monasterace, della sezione Reggio-Catanzaro delle Mediterranee. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di aver già provveduto, per quanto è possibile, anche con l'invio di cento carri, ai bisogni del commercio.

Vigilerà perchè, se ciò non basti, si sopperisca ulteriormente ai bisogni nuovi.

Seguito della discussione sul disegno di legge per la sanità pubblica.

CARDARELLI nota come questa legge venga alla Camera come ri-

sultamento di un lungo lavoro di quindici anni e nel Senato e nella Camera e nelle Accademie, e nella mente e nel cuore di Agostino Bertani.

Ora egli può con sicurezza affermare essere il risultamento di questi studi un disegno di legge, dei migliori in materia che si abbiano tra le nazioni civili. Quanto alla perfezione, nota che non si conosce ancora un Codice veramente perfetto; e il Codice della Sanità pubblica non si può sottrarre a questa legge generale.

Così potrà essere in avvenire migliorato; ma frattanto l'oratore rileva come uno dei principali e presenti vantaggi la guarentigia di cui son circondati i medici condotti verso le autorità comunali e provinciali. Quindi vagheggerebbe l'istituzione di un ministero della sanità pubblica.

Esclude che il disegno di legge consacri un eccessivo accentramento, giacchè ritiene necessarie la unicità di indirizzo e l'armonia delle norme comuni.

Confida poi che nel compilare il regolamento il Governo, accordandosi col Consiglio superiore di sanità, completerà la legge rendendola più utile e più efficace. (Approvazioni).

COCCAPIELLER approverà di gran cuore il disegno di legge, perchè con esso sarà provveduto finalmente anche a quelle urgenti necessità igieniche dei Comuni della provincia romana, alle quali egli intendeva sovvenire con una speciale proposta di legge che non trovò favorevole accoglimento nella Camera.

Ma chi sosterrà, domanda, la spesa necessaria per l'acqua potabile, le fognature, le abitazioni, dacchè i Comuni non sono certamente in grado di farvi fronte? Non crede che si approderà a nulla senza quella associazione cooperativa industriale-agricola ch'egli non desisterà dal propugnare.

LUZZATTI presenta la relazione sull'assestamento del bilancio del corrente esercizio.

MARTINI FERDINANDO presenta la relazione sul disegno di legge per il riordinamento dell'istruzione secondaria.

CAVALLETTO si compiace che questo disegno di legge riproduca le ottime disposizioni sanitarie che già erano in vigore nel regno lombardo-veneto, e raccomanda quindi alla camera di approvarlo. Molto più ch'esso non impedisce che col regolamento e con speciali istituzioni si disciplini la materia non regolata dalla legge.

In questo modo si potrà provvedere alla cura oftalmica dei bambini, ai sordomuti ed ai rachitici.

PETRONIO, dopo aver ringraziato il Governo e la Commissione per aver portato innanzi alla Camera un disegno di legge richiesto dalla civiltà, raccomanda, che si istituisca un Monte delle pensioni per i medici condotti, che si tenga conto dei buoni servizii prestati fino ad ora dai medici stessi, in luogo di sottoporli ad un nuovo tirocinio triennale; che sia determinato il minimo dello stipendio per i medici stessi; e che si provveda alla sorte dei vice-conservatori del vaccino.

DE RENZI, dopo aver avvertito che il disegno di legge sodisfa alle esigenze delle persone competenti in materia, indica i punti nei quali desidererebbe che il disegno medesimo venisse emendato e completato. Così desidererebbe che il medico condotto dovesse prestare il suo servizio soltanto ai poveri, che ogni Comune fosse provveduto di una condotta farmaceutica, od almeno di un armadio farmaceutico; che si diffondessero l'insegnamento e la pratica dell'igiene nelle scuole e che si rendesse obbligatoria non solo la vaccinazione, ma anche la rivaccinazione. (Bene!)

BACCELLI GUIDO si compiace dell'unanimità di consenso con cui la legge è stata accolta, e si unisce agli elogi fatti alla relazione, che è davvero un documento dotto e interessante. Certo, nessuno può pretendere alla perfezione; nè crede perfetta la legge in esame. Ma è però tale da segnare un vero progresso e da provvedere a tutte le necessità.

E quindi prega i preopinanti di non esigere modificazioni al testo del disegno di legge: e il ministro di volere col regolamento tener conto delle osservazioni principali che furono giustamente poste innanzi dall'onorevole De Renzi e dagli altri che presero parte alla discussione. Prega altresì che nel regolamento stesso siano esattamente determinate, a scanso di conflitti, le attribuzioni del Consiglio superiore e del direttore di sanità (Approvazioni).

CUCCHI LUIGI vuol richiamare l'attenzione del ministro sulla grave questione dell'idrofobia, e sulla necessità di rendere più severa ed efficace la polizia relativa ai cani, con regolamenti più pratici, e con meno irrisorie sanzioni penali per coloro che vi contravvengono. Cita ad esempio le disposizioni vigenti nelle leggi della Baviera e che hanno dato ottimi risultati, e vorrebbe che lo Stato imponesse inflessibilmente una tassa sui cani.

TOMMASI-CRUDELI difende la riforma recentemente adottata per impedire la diffusione delle malattie celtiche; notando che, per la scabrosità dell'argomento, l'opinione pubblica non è abbastanza illuminata intorno ai regolamenti cui allude e che, oltre ad essere atto eminentemente civile, hanno valso a tutelare meglio la pubblica salute.

Dopo aver ricordato le origini del regolamento del 1860 che fu in vigore fino agli ultimi tempi, nega che i regolamenti nuovi costituiscano un'opera precipitata, e rammenta che essi sono il frutto di lunghi studii ai quali accudirono scienziati e uomini politici d'ogni parte della Camera.

Secondo l'oratore, i regolamenti nuovi hanno meglio tutelato la pubblica igiene; mentre i precedenti davano luogo ad ingiustizie, arbitri ed infamie d'ogni maniera, di cui l'oratore dà qualche esempio, indicando tutte le garanzie introdotte in quei regolamenti.

Esorta peraltro il Governo a far sì che sia data scrupolosa esecuzione ai nuovi regolamenti, richiamando sovra di essi l'attenzione di tutti gl'interessati, affinchè possano valersi della garanzia da essi assicurata e presenta un ordine del giorno in questo senso. (Bravo! Bene!)

CARCANO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle modificazioni al repertorio generale della tariffa doganale.

PANIZZA, relatore (Segni di attenzione). Assicura la Camera che gli emendamenti ai quali la Commissione ha rinunciato concernevano disposizioni meramente accessorie.

Ma le disposizioni essenziali rimangono. Così, con questo disegno di legge, si assicura la stabilità della condizione del medico condotto, fino ad ora abbandonato a capricci ed a soprusi.

Certamente la Commissione avrebbe desiderato anche la istituzione di un Monte delle pensioni per i medici condotti; ma non sarebbe stato possibile introdurla in questo disegno di legge; essa si unisce pertanto agli oratori che ne hanno parlato, invitando il Governo a presentare uno speciale disegno di legge.

E' vero che la legge prescrive un nuovo triennio di prova, ma crede che la maggioranza dei medici condotti non abbia nulla a temere; e che i pochi che possono temere di non venire confermati potrebbero esser licenziati dai Comuni anche senza questa prescrizione. Perciò non può accettare l'emendamento dell'on. Badaloni, perchè esso, costringendo il ritorno della legge al Senato, rimanderebbe, a tempo indeterminato, i beneficii della legge medesima.

Dichiara che, nell'assistenza medico-chirurgica per i poveri, la Commissione intende comprese le somministrazioni dei medicinali, senza di che l'intervento del medico riuscirebbe assolutamente inutile. Quanto però al modo di assicurare il servizio farmaceutico, ritiene che il Governo potrà provvedervi, quando presenterà la legge sulla libertà di esercizio delle farmacie.

Ma sebbene egli convenga con l'onorevole Carnazza nelle osservazioni da lui fatte, lo invita a riflettere che non si possono ledere i diritti acquisiti dei farmacisti.

Accenna alle legislazioni diverse che hanno vigore nelle varie regioni d'Italia per quel che riguarda le farmacie; ed alle difficoltà grandi alle quali si andrebbe incontro se si volesse stabilire quali e quanti farmacisti sieno regolarmente investiti del diritto di tenere una farmacia.

La Commissione, pur riconoscendo l'importanza grandisssima di una buona organizzazione del servizio dei veterinari, ha dovuto tener conto delle difficoltà gravissime che si dovrebbero superare. Le condotte comunali veterinarie non si poterono istituire per non aggravare troppo i bilanci comunali; quindi ha dovuto limitarsi a stabilire in ogni pro-

vincola un uffiziale veterinario, e l'obbligo della condotta comunale veterinaria per quei comuni per i quali ne fosse dimostrata la necessità.

Dimostra la necessità che ad eseguire le leggi sanitarie siano chiamate persone tecniche. Questo può dirsi il concetto fondamentale della legge: concetto razionale che è sorprendente si sia tardato tanto a riconoscere ed applicare.

Sostiene che bene a ragione questa legge si vale dell'opera dei medici condotti, e che di applicazione difficile ed oltremodo costosa sarebbe riuscita l'istituzione di ispettori sanitarii governativi in ogni circondario. Dice brevemente delle attribuzioni degli ufficiali sanitarii, che devono non imporsi al sindaco, ma assisterlo coi loro consigli, e vegliare all'applicazione dei provvedimenti necessari per l'igiene.

È naturale che a capo del servizio sanitario al Ministero dell'interno sia chiamato un uomo tecnico di conosciuta competenza.

Con questa legge non rimarrà più dubbio alcuno sulla natura e le attribuzioni dei Consigli sanitari, i quali sono corpi esclusivamente consultivi, e soltanto così possono rendere utili servizii.

Spera che la Camera darà il suo voto a questa riforma indispensabile per la difesa sanitaria del paese. (Bravo! Bene! — Vive approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, e ministro dell'interno, sarà brevissimo: dopo l'accurato esame che della legge ha fatto il relatore, egli si limiterà a dire dei concetti fondamentali della legge ed a rispondere alle raccomandazioni che gli furono rivolte.

E' dovere del Governo preoccuparsi della tutela dell'igiene e della sanità pubblica, ed egli appena venuto al Governo istituì una direzione di polizia sanitaria al ministero dell'interno, ed un istituto di igiene nel quale si potrà formare un personale sanitario competente. Gli pare che in poco tempo il Governo qualche cosa abbia fatto.

A coloro che mossero a questa legge rimprovero di essere soverchiamente accentratrice risponde ricordando gli esempi dell'Inghilterra e del Belgio, che hanno legislazioni sanitarie nche più rigorose ed accentrate.

Questa legge non è altro che il risultato degli studii dell'onorevole Bertani, al quale egli è lieto che si sia reso omaggio. Ed egli crede che votando questa legge il Parlamento renderà il migliore tributo alla memoria di quel gran patriotta che fu Agostino Bertani.

Assicura che si farà il regolamento in modo da agevolare l'esecuzione di questa legge.

Per quanto riguarda i medici condotti, il Governo presenterà nella prossima Sessione un disegno di legge che ne stabilisca i diritti ed i doveri, e dia anche a loro dopo lunghi anni di servizio diritto a pensione. (Approvazioni).

Dà spiegazioni all'onorevole De Renzi intorno alla vaccinazione, materia questa della quale era inutile che si occupasse la legge.

Promette all'onorevole Cavalletto che dei suoi desideri terrà conto nel regolamento; ed all'onorevole Cucchi Luigi che terrà nella debita considerazione le osservazioni sue.

All'onorevole Tommasi-Crudeli dice che il regolamento al quale egli ha alluso fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e che il Governo provvede a farlo eseguire con energia; non ha quindi difficoltà di accettare il suo ordine del giorno.

Con una legge speciale si provvederà a risolvere tutte le questioni che si riferiscono alle farmacie. Confida intanto che la Camera voterà questa riforma. (Approvazioni vivissime).

BRUNIALTI, della Commissione, spiega perchè egli ed altri della minoranza della Commissione non abbiano creduto di consentire che siano ritirati gli emendamenti che avevano proposto, quantunque riconosca l'urgenza di questa legge. Ma gli paiono troppo importanti le disposizioni di questa legge, per rinunziare al diritto di migliorarla.

BUONOMO, presidente della Commissione, sostiene la necessità di rinunciare a modificazioni non indispensabili, per non ritardare ulteriormente una legge di cui da tanto tempo il paese reclama l'applicazione.

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno non contesta il diritto di emendamento; ma egli non crede che sia conveniente ritardare di un anno la riforma, per il gusto di farle lievi modificazioni ancorchè possano sembrare non senza impotanza.

BRUNIALTI, per fatto personale, dà spiegazioni sulle sue parole.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che sabato la Camera tenga una seduta mattutina per discutere la legge di pubblica sicurezza.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 6,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 12. — Il Consiglio dei ministri decise di chiedere alla Camera un credito di 250 mila franchi pel Comitato di partecipazione della Romania all'Esposizione di Parigi.

LONDRA, 12. — Si tratta d'inviare rinforzi in Egitto, sopratutto di cavalleria, perchè l'esercito di occupazione fu troppo ridotto.

I corrispondenti dello *Standard* e del *Times* a Pietroburgo non credono che l'incidente di Persia provochi serie difficoltà in seguito all'intenzione della Russia di domandare alla Persia dei compensi per i vantaggi accordati all'Inghilterra sul fiume Karun. Essi constatano i sentimenti pacifici del signor di Giers, e smentiscono l'interdiziono di esportare grani dal Khorassan.

BUCAREST, 12. — La regina Natalia avrà un'intervista col principe ereditario di Serbia a Bucarest, il 15 gennaio. Re Milano esigeva che all'intervista assistessero dei testimoni. La regina rifiutò energicamente ed ottenne che nessun testimonio assista all'intervista.

GAND, 12. — Ebbe luogo l'assemblea generale per l'obolo di San Pietro.

Sulla proposta del signor Lammens, senatore clericale di Gand, fu approvata una mozione la quale dice che i clericali del Belgio deplorano la situazione intollerabile del Papa e si augurano che le grandi potenze si riuniscano in Congresso per mettersi d'accordo onde ristabilire la sovranità temporale del Papa nell'interesse dell'ordine o della civiltà.

I vescovi di Liegi, di Gand e di Tournai assistevano all'adunanza.

BERNA, 12. — Il Consiglio nazionale discusse oggi i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

Una minoranza, rappresentante gl'interessi dell'agricoltura, si oppose alla loro ratifica.

La discussione proseguirà domani.

SUEZ, 12. — Partì iersera per Massaua il piroscafo *Venezia* della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 13. — Il *Morning Post* ha da Suakim:

« Un cannone inglese da 64 lanciò ieri 41 obici sulle posizioni degli assedianti, cagionando guasti considerevoli. Tuttavia gli assedianti continuano a tirare ».

Lo *Standard* dice che il generale Grenfell ricevette una lettera da Osman-Digma, ma che se ne ignora il contenuto.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Zanzibar:

« Bushiri, capo degli insorti, fece, nella presa di Bagamoyo, un bottino considerevole, il che aumentò molto il suo prestigio presso gli arabi.

« Egli riceve giornalmente rinforzi ».

Il *Daily Telegraph* constata che i tedeschi progettano spedizioni nell'interno, cosa contraria alle vedute scambiate fra la Germania e l'Inghilterra e riferite nei documenti diplomatici.

PARIGI, 13. — Si afferma alla Borsa che la sottoscrizione delle obbligazioni pel canale di Panama raggiunse solo 125,000 obbligazioni. È noto che la sottoscrizione era stata dichiarata anticipatamante nulla se essa non raggiungesse 400,000 obbligazioni.

Il Consiglio dei ministri si è occupato stamane della situazione della Società pel Canale di Panama. Nessuna decisione fu però presa.

BERNA, 13. — B. Hammer fu eletto presidente della Confederazione Svizzera.

PARIGI, 13. — Ieri, durante le manovre di tiro, nel golfo di Juan, scoppiò un cannone da 34 a bordo della corazzata *Amiral Duperré*.

Sei uomini, fra cui un ufficiale, rimasero uccisi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 dicembre 1888.

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97,80 77½ 75	97 76½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 85
Detto Rothschild	1° decem 1888	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	434 75	464 75	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	477 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	772 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1888	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	795 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	560 »
Dette Banca Provinciale	1° luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	920 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1420 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1130 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	1855 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	300	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	460	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	»	100	100	»	»	98 50
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1888	150	150	»	»	220 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1° luglio 1888	500	500	»	»	305 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 % (oro)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	498 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 % (oro)				»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 ½	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	chèques	»	»	101 12½
5	Londra	90 g.	»	»	25 30
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 28 dicembre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97, 97½, 97, 95, fine corr.
Az. Ferr. della Sicilia 622, fine corr.
Az. Banca Generale 652, 653, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 570, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 348, 349, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 903, 904, 905, 907, fine corr.
Az. Società dei Molini e Mag. Gen. 332, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 331, 333,50, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 dicembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97,822.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95,652.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61,937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60,645.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.